

Incontro Governo- Parti Sociale del 23 gennaio 2012



Documentazione a cura di Ufficio Stampa Cisl Veneto
Ore 18.00 del 23 gennaio 2012

<http://tg24.sky.it/tg24/>

Lavoro, un mese di tempo per trattare

Finito l'incontro tra governo e sindacati. L'esecutivo ha presentato un documento in 5 punti per la riforma: contratti, apprendistato, flessibilità, ammortizzatori, servizi. Fornero: "Chiudere il confronto in 4 settimane". Sindacati: "Avanti con cautela"

Sulla riforma del mercato del lavoro il governo intende agire in tempi brevi e "in modo strutturale". E' questa la posizione emersa dall'incontro di lunedì 23 gennaio con le parti sociali a Palazzo Chigi. L'esecutivo ha presentato a sindacati e Confindustria un documento in cinque punti per la riforma del mercato del lavoro: tipologie contrattuali, apprendistato, flessibilità, ammortizzatori sociali e servizi per il lavoro. "Servono buone soluzioni strutturali per il mercato del lavoro", ha detto il presidente del Consiglio, Mario Monti. Il governo non procederà per decreto ma chiede che i tempi del confronto siano brevi. "Spero, ha aggiunto prima di lasciare il tavolo per andare all'Europgruppo, che si riesca a non ridurre il messaggio che mandiamo sulla riforma del mercato del lavoro solo al tema dell'articolo 18".

Il ministro Fornero: "Partiti col piede giusto" - "Siamo partiti con il piede giusto", ha detto il ministro del Lavoro, Elsa Fornero. "E' necessario chiudere il confronto sulla riforma del lavoro in 3, 4 settimane - ha aggiunto - La riforma si farà insieme alle parti sociali avvalendosi del coordinamento del governo. La riforma degli ammortizzatori sociali è un capitolo importantissimo, ma dobbiamo considerare anche con lo stato dei conti e le poche risorse che abbiamo".

Camusso: "No a scelte unilaterali" - "Non c'è stata nessuna condivisione delle proposte che il ministro ha illustrato. Per questo aspettiamo l'agenda dei tavoli. Per noi si parte dall'agenda e non da contenuti già predeterminati". La Cgil avverte il Governo che sul mercato del lavoro non sono accettabili "scelte unilaterali". "Ciò che ci auguriamo - ha detto il segretario generale Cgil, Susanna Camusso - è che sia una giornata utile perché sia chiaro al governo che il mercato del lavoro è complesso. Non ci possono essere scelte unilaterali del governo su queste materie".

Bonanni: "Procedere con cautela" - Sulla riforma del mercato del lavoro "occorre procedere con molta cautela", ha detto Raffaele Bonanni, leader della Cisl, al tavolo tra parti sociali e Governo in corso a Palazzo Chigi. "Dobbiamo assicurare il mercato del lavoro - ha aggiunto - cercando soluzioni che non dividano ma uniscano. Siamo disponibili a discutere della revisione degli strumenti, ma senza rompere la necessaria coesione sociale". Sulle tipologie contrattuali Bonanni ha poi sottolineato: "Possiamo lavorare insieme su strumenti che hanno trovato già il favore di tutti come l'apprendistato per i giovani, migliorando questi strumenti. Sappiamo tutti che c'è un uso improprio di alcuni istituti come le partite Iva. Per questo la strada è quella di alzare la contribuzione per evitare questo dumping del mercato del lavoro".

Marcegaglia: "Al tavolo senza tabù" - "Partecipiamo al tavolo con grandissima apertura e grande senso di responsabilità, senza tabù di nessun tipo", dice invece il leader di Confindustria, Emma

Marcegaglia, al termine dell'incontro a Palazzo Chigi. "E' stata una buona riunione, di impostazione. L'obiettivo è arrivare a un'intesa entro un mese. Abbiamo un lavoro molto serio e importante da fare".

Angeletti: "Vera negoziazione, altrimenti un disastro" - "Temo che il metodo suggerito dal Governo possa favorire il disastro", ha affermato il leader della Uil, Luigi Angeletti, al tavolo di confronto tra parti sociali. "La definizione delle soluzioni - ha aggiunto - deve essere il prodotto di un confronto negoziale vero". "Credo che le parti sociali siano in grado di risolvere l'80% dei problemi - ha spiegato Angeletti -. Se il governo ha un approccio sussidiario, è utile. Se fosse il contrario, ci si incamminerebbe verso un disastro politico. Temo che il metodo suggerito possa favorire il disastro: la definizione delle soluzioni deve essere il prodotto di un confronto negoziale vero". Oltre alla riforma del lavoro si deve discutere "di riforma fiscale e di stimoli agli investimenti. Altrimenti questo tavolo non produrrà gli effetti sperati", ha detto il segretario generale dell'Ugl, Giovanni Centrella, al tavolo tra parti sociali e governo in corso a Palazzo Chigi.

<http://notizie.tiscali.it/>

Lavoro, incontro tra governo e parti sociali: cassa integrazione addio? Il sindacato: no a scelte unilaterali

"Siamo partiti con il piede giusto", ha detto Elsa Fornero al termine del primo incontro sulla riforma del mercato del lavoro con i sindacati e i rappresentanti degli industriali che, ha aggiunto il ministro, "si sono rivelati molto dialoganti". L'esponente dell'esecutivo lavorerà ora sul documento di riforma del mercato del lavoro tenendo conto delle osservazioni delle parti sociali in vista di un nuovo incontro la prossima settimana. Fornero non ha quindi consegnato, secondo quanto si apprende, un documento a sindacati e imprenditori. "Tengo conto delle cose che mi avete detto - ha sottolineato - formulo poche ipotesi e nel giro di una settimana ci rivediamo".

Disponibilità da parte dei sindacati - All'incontro tra il governo e le parti sociali che si è svolto a Palazzo Chigi i sindacati sono stati molto disponibili, secondo il parere dell'esponente del governo. "Infatti - ha spiegato Fornero - abbiamo dialogato per quattro ore". Ai cronisti che le domandavano se quindi si fosse partiti col piede giusto, Fornero ha risposto: "Secondo me sì". Quindi il ministro ha concluso: "Credo ci rivedremo la prossima settimana". Tuttavia la linea di demarcazione è stata fissata da Susanna Camusso che ha invitato il governo ad evitare scelte unilaterali. "Per le parti sociali presenti al tavolo di confronto a Palazzo Chigi - ha detto inoltre la leader Cgil - non si può superare la Cig straordinaria, non è fattibile". Una posizione sostanzialmente condivisa anche da Cisl e Uil.

I punti più importanti - Tra i punti più importanti della riforma del lavoro interventi per le nuove assunzioni, far costare di più la flessibilità, favorire la conversione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato attraverso la graduazione degli sgravi contributivi anche in rapporto alla formazione svolta. Si va inoltre verso una **revisione del sistema della cassa integrazione** con una stretta sull'attuale durata e la sostanziale limitazione alla cassa ordinaria (52 settimane). L'uso della cassa sarà quindi limitatissimo e nei casi in cui si possa riprendere il lavoro rapidamente. Per il resto, dopo l'uscita dall'azienda, ci sarà un'indennità risarcitoria.

Camusso: "No a scelte unilaterali" - E' emerso chiaramente che "non ci possono essere scelte unilaterali da parte del governo su questa materia", ha sottolineato a sua volta il leader della Cgil, Susanna Camusso. "Ci auguriamo - ha detto - che la giornata sia stata utile perchè fosse chiaro al governo che la materia del mercato del lavoro è complessa e va trattata con la giusta attenzione". Inoltre deve essere chiaro all'esecutivo, secondo il numero uno della Cgil, che "la storia alle spalle è utile e non c'è bisogno di cancellarla". Infine, Camusso ha ricordato che "le nuove regole del

mercato del lavoro di per sè non determinano nuova occupazione e crescita" e che, quindi, il dialogo "va accompagnato con il confronto sulla produttività e con iniziative per creare occupazione e con maggiore necessità di formazione e istruzione". I sindacati inoltre "non hanno espresso condivisione sulle linee guida del documento presentato dal ministro", ha chiarito il segretario generale del maggior sindacato italiano.

Sugli ammortizzatori sociali "il problema è di estensione e uguaglianza" a tutti, ha ribadito Sussana Camusso. Su questo fronte "il governo continua a dire che non ci sono grandi risorse e quindi bisogna lavorare su quello che c'è e non si può pensare a grandi innovazioni". In generale, sul confronto a palazzo Chigi Camusso ha spiegato che i sindacati "hanno fatto il riepilogo sul documento unitario e hanno ribadito i punti fondamentali". Tra questi, oltre al tema degli ammortizzatori sociali, anche quello di "ricostituire a unità il mercato del lavoro con meno precarietà e sommerso". In attesa del nuovo incontro la prossima settimana "noi - ha detto - continueremo a lavorare come Cgil, Cisl e Uil e continueremo a lavorare con le nostre controparti". Oggi, ha concluso, "si è aperto il confronto".

Angeletti: "Non serve la penna rossa" - A detta del segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, il confronto sulla riforma del mercato del lavoro "non può essere formale ma deve essere sostanziale". Il sindacalista ha chiesto al governo di non mettersi in cattedra e fare come fa la maestra che corregge i compiti degli alunni con la penna rossa e blu. "Noi non siamo alunni di un tema che fanno i compiti e poi arriva la maestra che corregge con la matita rossa e blu. Questo metodo non porta da nessuna parte", ha detto Angeletti, aggiungendo quindi che non va bene lo schema secondo cui "il governo ci fornisce documenti e noi rispondiamo con altri documenti senza poi capire come si arriva alla sintesi". Il metodo di lavoro individuato nel corso dell'incontro a palazzo Chigi, ha aggiunto Angeletti nel corso di una conferenza stampa, prevede che "il governo la prossima settimana ci darà indicazioni sui vari titoli e noi proveremo a fare delle proposte e a trovare soluzioni a questi temi". In generale, ha concluso Angeletti, "noi per statuto siamo ottimisti", dobbiamo lavorare per "salvare questo paese".

Marcegaglia: "Troviamo punti di sintesi tra noi" - Per la leader degli industriali Emma Marcegaglia "in attesa del nuovo confronto con il governo sulla riforma del mercato del lavoro le parti sociali lavoreranno fra loro per cercare di raggiungere delle posizioni condivise". Il presidente di Confindustria ha precisato: "Lavoriamo fra di noi per vedere se ci sono posizioni condivise da portare al prossimo tavolo". Positivo quindi il suo giudizio sulla riunione. "Noi - ha precisato - proveremo a capire se su alcune questioni specifiche potremo trovare punti di sintesi fra di noi". Sul metodo di lavoro, ha spiegato Marcegaglia, "proseguirà il tavolo fisico e ci sarà una convocazione la prossima settimana, intanto noi ci scambieremo informazioni e punti di vista via web".

"Non si è parlato di articolo 18" - Marcegaglia ha anche chiarito come nel corso dell'incontro di palazzo Chigi sulla "non si è parlato specificatamente di articolo 18". Il leader degli industriali ha riferito che Monti durante la riunione ha auspicato che "tutta la riforma non si riduca alla discussione su questo articolo. Si è parlato di flessibilità in generale, in entrata e in uscita, senza portare una soluzione specifica su questo tema", ha precisato Marcegaglia.

Damiano: "Tale articolo non sia oggetto della discussione" - Un assunto sul quale concorda in pieno Cesare Damiano, capogruppo Pd in commissione lavoro alla Camera. "Concordo a tal punto con il presidente del Consiglio sul fatto che la riforma del lavoro non si riduca al solo art. 18, - ha precisato Damiano - che suggerisco che tale articolo non sia proprio oggetto della discussione al tavolo della trattativa. Se si seguirà questa strada non ci saranno rischi. Del resto, affrontare il tema dell'occupazione e degli ammortizzatori sociali introducendo clausole che facilitano licenziamenti individuali dei lavoratori, magari per motivi economici, sarebbe devastante - aggiunge - in un momento di così acuta crisi economica e sociale. Sul tema degli ammortizzatori suggeriamo di utilizzare la delega contenuta già nel protocollo del 2007, al tempo del governo Prodi, e ripresa dal governo successivo. Per quanto riguarda le risorse, insistiamo sul fatto che una parte di esse potrebbe arrivare dagli enormi risparmi strutturali realizzati con le riforme del sistema pensionistico

a partire dal 2004. Siamo fiduciosi che il confronto tra governo e parti sociali, avviato, potrà produrre esiti positivi, anche perché condividiamo le proposte unitarie di Cgil, Cisl e Uil".

L'allarme di Angeletti - Ma è il segretario della Uil Angeletti a lanciare l'allarme. "Siamo già entrati in recessione, l'agenda per il 2012 e forse anche il 2013 non l'abbiamo scritta noi e deve essere come si gestiscono le perdite di posti di lavoro. La questione non può essere risolta con modelli astratti", sostiene il leader della Uil, commentando l'incontro a Palazzo Chigi. Secondo Angeletti, "il confronto con le parti sociali" non può e non deve limitarsi "a discutere sul numero dei contratti o sulla flessibilità in entrata e in uscita" perché "continuiamo ad avere - osserva - pochi posti di lavoro rispetto ai partner europei e poco pagati". Comunque, entrando nel dettaglio, il leader della Uil ha criticato "l'abuso di forme contrattuali" che c'è in Italia e ha chiesto di "eliminare quella concorrenza per cui il lavoro cattivo scaccia il buono".

Bonanni: "Gli ammortizzatori funzionano bene" - Il segretario della Cisl Bonanni si è soffermato sull'importanza degli ammortizzatori sociali. "Per come hanno funzionato possono essere importanti anche in futuro", ha detto. Bonanni invita su questo tema alla cautela e per esempio sugli ammortizzatori sociali agli atipici invita a non cambiare le cose se il loro finanziamento dovesse ricadere sulla fiscalità generale.

23 gennaio 2012

Redazione Tiscali